

## Sullo scandalo Ferrovie Sud-Est, scoperte consulenze d'oro al tarantino Luigi Fiorillo


Il tarantino **Luigi Fiorillo**, un ex democristiano saltato su vari carri politici pur di restare a galla nella 2a repubblica, Dal 2011 oltre a essere amministratore delle **Ferrovie Sud-Est** sino a novembre 2015, quando è stato azzerato e mandato via , è stato anche consulente dell'azienda che amministrava. Una consulenza superpagata, visto che ha portato a casa in cinque anni circa **250mila euro (lordi) come amministratore** e circa **un milione e mezzo di euro** come consulente-assistente del responsabile degli appalti. Ma ora la Corte dei Conti potrebbe chiedergli di restituire questi soldi incassati illegalmente come consulente.

Il Nucleo di polizia tributaria della **Guardia di Finanza di Bari** ha infatti predisposto e depositato una informativa al vice procuratore della **Corte dei Conti** pugliese, il magistrato **Pierpaolo Grasso**. L'accertamento erariale è scattato, nello scorso novembre, a seguito del sequestro che i giudici della **Corte dei Conti** avevano disposto a carico di **Luigi Fiorillo** per la nota vicenda delle "carrozze d'oro" cioè i treni usati acquistati dalle **Ferrovie Sud-Est** in Polonia a prezzi elevati rispetto al reale valore di mercato.



*nella foto, **Luigi Fiorillo**, il primo da sinistra in giacca nera e le sue frequentazioni giornalistiche tarantine*

Sui conti correnti di **Fiorillo** la **Guardia di Finanza** ha trovato la liquidità versata per complessivi 5 milioni di euro, così distribuiti: **418mila euro** presso la filiale romana di **Banca Intesa** in piazza Barberini, **2,5 milioni** depositati ed investiti presso **Intesa Private Banking**, **49mila euro** presso **Barclays**, **1,1 milioni** presso la **Banca Popolare di Bergamo** e **831mila euro** presso la **Banca Popolare di Bari**, a fronte del proprio compenso di **appena 48mila euro lordi** all'anno, quasi **24 mila netti**, percepiti come amministratore delle Sud-Est

 I finanziari hanno quindi radiografato le dichiarazioni dei redditi del cosiddetto "manager" tarantino, appurando che lo stipendio di **Fiorillo** come dirigente di una società del **Gruppo FS** (ove al momento risulta in pensione) veniva in realtà rimborsato dalle **Sud-**

**Est**, e non solo in quanto il manager aveva percepito altri compensi come consulente dalle **Ferrovie Sud-Est**. Come per esempio i 20 incarichi che nel solo 2013 gli avevano fatto incassare **410mila euro** come “collaboratore” del dirigente responsabile degli investimenti (ora rimosso), cioè quello stesso dirigente, che aveva affidato la stragrande maggioranza degli incarichi di progettazione e direzione lavori all'ingegnere salentino **Vito Antonio Prato**, che aveva portato a casa in 10 anni, 54 milioni di parcelle professionali.

Le auto-consulenze del **Fiorillo** erano venute alla luce sin dalla verifica fiscale che la **Guardia di Finanza di Bari** aveva compiuto negli scorsi mesi, e che si è conclusa con una denuncia penale nei suoi confronti per violazioni tributarie. Contestazione questa che ha permesso all'attuale commissario delle **Sud-Est, Andrea Viero**, di approfondire le verifiche da cui sarebbe emerso che le somme retribuite e versate a Fiorillo non arrivavano dai quadri economici degli appalti, che essendo in gran parte finanziati con fondi europei, sono quindi anche soggetti a verifica da parte della **Regione Puglia**, bensì dal bilancio economico dell'azienda. Circostanza questa che se fosse confermata, alimenterebbe l'ipotesi investigativa che il manager tarantino abbia provato a nascondere i pagamenti incassati delle **Ferrovie Sud-Est** sotto forma di consulenza.

✘A questo punto la **Corte dei Conti** pugliese dovrà valutare e nel caso confermare l'ipotesi scaturita dalle indagini della **Guardia di Finanza**, e cioè che i frutti economici di quelle consulenze siano state incassati in maniera illegittima e quindi illegale, e pertanto decidere se ne andrà richiesta la restituzione. La presenza di una nuova indagine era stata confermata dal procuratore regionale della **Corte dei Conti Francesco Paolo Romanelli**, il quale giovedì scorso in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, aveva fatto un espresso riferimento proprio ai “*benefit e compensi elargiti indebitamente*” al **Fiorillo**, cioè 'ex amministratore unico della più importante ferrovia concessa d'Italia.

Per quanto riguarda la vicenda giudiziaria delle “carrozze d'oro”, a carico di **Luigi Fiorillo** e di altre sei persone, è attualmente in corso l'udienza preliminare, in cui la Procura della Repubblica di Bari hanno ipotizzato, le accuse di “*truffa ai danni dello Stato*” e nei confronti di altri due coindagati al **Fiorillo**, anche di corruzione.